

# Emergenza agricoltura

## «Aziende in ginocchio, ora il riconoscimento di zona svantaggiata»

Sos di Confcooperative Fedagri Pesca: da grandine e trombe d'aria danni su circa tremila ettari di vigneti, frutteti, orticole e cereali  
«Servono misure strutturali per sostenere la ripresa del settore»

BOLOGNA

«I territori colpiti prima dall'alluvione di maggio, poi dalle trombe d'aria e dalle devastanti grandinate degli ultimi giorni siano riconosciuti come zone agricole svantaggiate per un periodo transitorio di almeno cinque anni». Raffaele Drei, presidente di Confcooperative Fedagri Pesca Emilia-Romagna, rilancia la richiesta al governo all'indomani dell'approvazione alla Camera del Decreto Alluvione. Ora il testo del ddl di conversione del decreto, che contiene «Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali», passa al Senato, che dovrà approvarlo entro il 31 luglio. «Ma non basta

la sospensione degli oneri contributivi (fino al 20 novembre)», avverte Drei, specie dopo «gli eventi atmosferici degli ultimi giorni», i quali «rendono ancora più urgente una risposta di sistema per salvaguardare l'agricoltura emiliano-romagnola, che rischia un grave ridimensionamento». Il riconoscimento delle zone agricole svantaggiate, dunque di un regime fiscale e contributivo agevolato, «consentirebbe di fare recuperare competitività alle imprese, che rischiano di perdere importanti quote di mercato, soprattutto a livello internazionale (dalla Germania ai Paesi del nord), a causa delle carenze produttive», sostiene il numero di Confcooperative Fedagri Pesca. Dopo le gelate e l'alluvione di maggio, che ha interessato il 42% della superficie agri-

cola regionale, ecco grandine e raffiche di vento: le prime stime parlano di danni su circa tremila ettari di frutteti, vigneti, orticole (soprattutto pomodoro da industria) e cereali nelle aziende agricole dalla Romagna fino al Ferrarese, ma anche nella pianura bolognese e in provincia di Modena. Colpiti anche stabilimenti produttivi e magazzini di cooperative agricole di conferimento e trasformazione, in particolare strutture tra Ferrara e Modena, che avevano investito nelle energie rinnovabili e ora si trova-

**IL PRESIDENTE RAFFAELE DREI**

**«Sgravi contributivi per un periodo transitorio di almeno cinque anni»**



Raffaele Drei, presidente di Confcooperative Fedagri Pesca

no con gli impianti fotovoltaici distrutti o compromessi, oltre che con tettoie e coperture crivellate dalle palle di grandine.

«L'attribuzione per cinque anni dello status di zona agricola svantaggiata a tutte queste aree devastate dal maltempo – insiste Drei – consentirebbe di alleggerire in maniera considerevole gli oneri contributivi a carico di aziende agricole e cooperative, alleviando i costi per intere filiere che saranno impegnate nella ricostruzione del potenziale produttivo e di infrastrutture aziendali, così da recuperare il posizionamento commerciale internazionale. Sono risorse fondamentali per aziende agricole e cooperative, la cui sostenibilità economica è a rischio per la materia prima insufficiente».

**Alessandro Caporaletti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA